



RASSEGNA STAMPA

17 - 24 settembre 2017

INDICE

UILCA

21/09/2017 Il Sole 24 Ore	4
Bcc, i sindacati: aumenti pari ad Abi e niente sacrifici	
21/09/2017 Brescia Oggi	5
Federcasse, primi nodi nel confronto sindacale	
20/09/2017 borsaitaliana.it 18:51	6
Banche cooperative: primi nodi nella trattativa sul rinnovo contratto	

UILCA

3 articoli

Credito. Prossimo incontro il 2 ottobre Bcc, i sindacati: aumenti pari ad Abi e niente sacrifici

Cristina Casadei

■ Va avanti in salita la trattativa per il rinnovo del contratto dei 37.500 bancari delle Bcc. Una forte distanza tra le parti si misura sulle linee guida proposte da Federcasse e sulla parte economica. Luca Bertinotti della Fabi annuncia «l'intenzione di presentare un protocollo che orienti il percorso per arrivare al rinnovo del contratto». Dunque un protocollo dei sindacati. Quanto a quello di Federcasse, Alessandro Spaggiari della First Cisl, parla di «documento fortemente inadeguato alla complessità del momento e ai cambiamenti in corso». Occorre, secondo Spaggiari, «aumentare l'inclusione, il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori delle Bcc in un'ottica innovativa e di equilibrio sociale». Giuseppe Del Vecchio della Uilcar incarica la dose e parla di «impossibilità di poter sviluppare un confronto di merito. I temi inseriti non sono adeguati per un protocollo d'intesa di questo genere».

Gli attriti sono forti anche sulla parte economica e sugli ammortizzatori. La proposta delle aziende di congelare il Tfr per due anni per i sindacati è inaccettabile. Quanto agli ammortizzatori sociali le aziende chiedono che siano finanziati con un blocco degli scatti a 36 mesi e una trattenuta del 10% sulle tabelle ex premio di rendimento per gli assunti prima del 2001, mentre i sindacati propongono un contributo ai top manager e interventi non strutturali. Per Bertinotti il contratto deve «prevedere aumenti economici a regime pari a quelli ottenuti in Abi» e al tempo stesso «un accordo per le tutele occupazionali che eviti qualsiasi fuga in avanti da parte dei gruppi e pre-

veda il rafforzamento degli ammortizzatori sociali a sostegno dei dipendenti, anche con il contributo dei top manager». Se una qualche forma di compensazione dovrà esserci «dovrà essere temporanea».

La trattativa è ripresa all'indomani del convegno sulla Buona finanza della Fisac Cgil di Agostino Megale, a cui hanno partecipato il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, il presidente di Abi, Antonio Patuelli e il segretario generale della Cgil Susanna Camusso. Nella difficile transizione digitale e post crisi del settore, Padoan guarda avanti, anche perché «sulle nuove sofferenze abbiamo invertito la rotta, ora dobbiamo ridurre lo stock in modo tangibile» ma senza essere «precipitosi». Guardare avanti vuol dire parlare di giovani: «L'occupazione giovanile è una delle pochissime voci che il quadro di finanza pubblica ci consente di aggredire con risorse nuove», dice il ministro. Anche Megale riconosce che «il problema occupazione in Italia si chiama giovani» e ricorda la fase «poco urlata» ma «risolutiva che il ministro dell'Economia ha affrontato quest'estate per risolvere le due crisi bancarie delle Venetee di Mps». «Senza licenziamenti grazie alle buone relazioni sindacali e al fondo di solidarietà», continua il sindacalista. Patuelli ricorda: «Abbiamo fatto insieme dei miracoli. Concorro sull'apprezzamento per il risultato conseguito, di non aver prodotto nessun licenziamento e aver realizzato dei dialoghi aziendali costruttivi. Mi impegno a utilizzare fino in fondo le risorse che ci sono negli anni. Nessun pregiudizio ad allargare l'orizzonte della materia contrattuale».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La partita sul contratto nazionale

FederCASSE, primi nodi nel confronto sindacale

Primi nodi da sciogliere nella trattativa aperta da FederCASSE con i sindacati per il rinnovo del contratto che interessa gli oltre 37 mila dipendenti delle Banche di credito cooperativo, scaduto nel 2013.

ISINDACATI, nell'incontro di ieri hanno risposto in modo negativo al documento consegnato dalla controparte a inizio mese con una serie di proposte e sollecitazioni. La Federazione, presieduta da Augusto Dell'Erba, chiede di riconoscere lo stesso aumento del contratto Abi (85 euro a regime) in cambio di un «dimagrimento» della base di calcolo del Tfr (come per le banche spa), oltre che una maggiore mobilità infragruppo in vista della nascita dei due gruppi nazionali e di quello territoriale altoatesino nell'ambito della riforma. I temi proposti, però, «non sono adeguati per un protocollo d'intesa del genere», ha detto Giuseppe Del Vecchio della **Uilca**. Per Luca Bertinotti della Fabi «il settore del credito cooperativo sta vivendo una

fase di profondo cambiamento ed è impensabile che i costi di questa trasformazione siano fatti pagare ai lavoratori».

FederCASSE ha auspicato anche procedure più snelle per gli accorpamenti, alla vigilia di una stagione che porterà ad una serie di «matrimoni» che, secondo stime degli addetti ai lavori, potrebbero ridurre le Bcc italiane a non più di 200 una volta entrata a regime la riforma. Proposto anche uno strumento nazionale per gestire i prossimi esuberi al quale dovrebbero contribuire anche i lavoratori (in Abi è tutto a carico delle aziende).

«**VOGLIAMO** un'intesa per le tutele occupazionali che eviti qualsiasi fuga in avanti da parte dei gruppi e preveda il rafforzamento degli ammortizzatori sociali a sostegno dei dipendenti, anche con il contributo dei top manager», ha detto ancora Bertinotti della Fabi. Per Alessandro Spaggiari della First-Cisl «il documento di FederCASSE è fortemente inadeguato alla complessità del momento e ai cambiamenti che sono in atto». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Banche cooperative: primi nodi nella trattativa sul rinnovo contratto

LINK: http://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/nRC_20092017_1805_521161402.html

Banche cooperative: primi nodi nella trattativa sul rinnovo contratto Sindacati: prima un protocollo sui principi (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 20 set - Ci sono i primi nodi da sciogliere nella trattativa aperta da Federcasse con i sindacati per il rinnovo del contratto degli oltre 37mila dipendenti delle banche di credito cooperativo scaduto nel lontano 2013. I sindacati nell'incontro di oggi hanno risposto in modo negativo al documento consegnato da Federcasse all'inizio di settembre con una serie di proposte e richieste delle aziende. La Federazione guidata da Augusto Dell'Erba propone di riconoscere lo stesso aumento del contratto Abi (85 euro a regime) in cambio di un 'dimagrimento' della base di calcolo del Tfr (come per le banche spa) oltre a chiedere una maggiore mobilità infragruppo in vista della nascita dei due gruppi nazionali e di quello territoriale altoatesino con la riforma in corso. I temi proposti da Federcasse però 'non sono adeguati per un protocollo d'intesa del genere' commenta Giuseppe Del Vecchio della **Uilca**. Prima serve un protocollo di principio con un'analisi condivisa. Per Luca Bertinotti della Fabi 'Il settore del credito cooperativo sta vivendo una fase di profondo cambiamento ed è impensabile che i costi di questa trasformazione siano fatti pagare ai lavoratori'. Ggz (RADIOCOR) 20-09-17 18:05:45 (0521) 5 NNNN Tag